

L'EVENTO All'Associazione Circolo Artistico e Politecnico si è tenuto il convegno organizzato dal Rotary Castel dell'Ovo

Il valore del fare impresa nella cultura

«Il nostro progetto per la valorizzazione del Borgo di Santa Lucia e dell'isolotto di Megaride vuole essere un contributo alla definitiva valorizzazione di un'area del capoluogo, ricca di giacimenti culturali, tesori artistici, storici ed archeologici, dalla impareggiabile forza evocativa e turistica».

È l'incipit dell'intervento, con il quale Giovanni Tomo ha dato inizio ai lavori del convegno organizzato dal Rotary Club Napoli Castel dell'Ovo di cui è il presidente. L'incontro, che si è tenuto all'Associazione Circolo Artistico e Politecnico, a Palazzo Zapata in piazza Trieste e Trento, ha avuto come tema il valore che ha l'imprenditorialità nel campo della Cultura, soprattutto in una città quale è Napoli che ha molto da offrire dal punto di vista storico culturale. Sono intervenuti Francesco Bifulco, Presidente del Rc Posillipo e Docente di Economia delle Imprese Culturali presso l'Università Federico II; Emanuela Spedaliere, Direttore Affari Istituzionali e Marketing del Teatro di San Carlo di Napoli; Mauro Giancaspro, Presidente Incoming del Rc Napoli Castel dell'Ovo, e già Direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli e Presidente dell'Associazione Amici della Biblioteca dei Girolamini; Fabiana Sciarelli, Docente di Economia e Gestione delle Imprese, esperta e consigliere d'impresse della cultura, tra l'altro del Teatro Trianon di Napoli. «L'obiettivo che ci dobbiamo porre - ha aggiunto Tomo - è comprendere quelli che possono essere gli elementi più coerenti per "organizzare" la Cultura così da poter divenire opportunità economica e sociale. In questa ottica è importante ricordare il credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo introdotto dalla legge 106/2014, il cosiddetto Art Bonus, quale sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale».

Per Emanuela Spedaliere e Francesco Bifulco occorre partire dall'innovazione per valorizzare la cultura.

«I risultati significativi che hanno fatto registrare la bigliettazione e le visite guidate del teatro



San Carlo (in 3 anni 212 mila visitatori e 5,6 milioni netti d'incasso) - ha informato la Spedaliere - sono conseguenti non solo all'offerta culturale, ma anche a un uso consapevole dei social e delle nuove tecnologie che hanno permesso una diffusione capillare delle produzioni del teatro, facendo una vera e propria rivoluzione. È immaginando nuove modalità di comunicazione che si può far fronte a situazioni non rosee nei bilanci».

La responsabile marketing del Massimo partenopeo ha ribadito,

inoltre, come l'art bonus abbia cambiato radicalmente il rapporto del privato con l'investimento in campo culturale attraverso la politica degli sgravi fiscali di cui adesso non conosciamo i benefici ed ha sollecitato, soprattutto gli imprenditori napoletani, a vivere il San Carlo così come i milanesi vivono la Scala, ovvero come luogo aperto, anche agli incontri sociali, centro nevralgico della vita anche economica della città. Bifulco ha anch'egli sottolineato come la fruizione della cultura in Italia può cambiare, por-

tando anche crescita economica. «La creazione di start up innovative nel settore culturale - ha affermato - può mettere a frutto un patrimonio come quello che c'è nella città di Napoli non pienamente valorizzato. Si pensi, ad esempio, alle tantissime chiese chiuse che possono essere messe a disposizione dei visitatori. Le vie per finanziarle possono essere le università, ma anche interventi privati attraverso il crowdfunding, cioè il finanziamento collettivo, così come fa ad esempio la Fondazione Banco di Napoli». Fabiana Scia-

relli ha affrontato il tema del valore sociale della cultura per le nuove generazioni. La Sciarelli ha rimarcato come la città di Napoli ha quella che può essere definita una miniera di diamanti grezzi: i suoi giovani.

«È grazie alle associazioni culturali, quelle no profit, vere ricchezze in questo settore - ha informato - che tanti giovani si avvicinano al mondo della cultura. Ed è proprio dal ruolo dei privati che nascono poi delle realtà vivaci e di grande interesse: basti pensare, ad esempio, al festival di Giffoni. Il compito delle Istituzioni deve essere quello di rendere sempre più facile l'avvicinamento tra il pubblico e le realtà private presenti sul territorio che vogliono diffondere dei messaggi culturali che non devono, per forza, essere in un'ottica di commercializzazione».

L'aspetto valoriale nel campo sociale della cultura è stato sottolineato anche da Mauro Giancaspro che, è impegnato proprio in questo periodo, nella costituzione dell'associazione "Amici della Biblioteca dei Girolamini" che terrà un evento pubblico a Napoli nel foyer del teatro Augusteo domani alle ore 18, per dare un forte impulso alla rinascita della storica monumentale biblioteca.

MIMMO SICA

IL MEZZOSOPRANO PARTENOPEO HA PRESO PARTE ALLA TRASMISSIONE CONDOTTA DA TIBERIO TIMPERI

La Smimmero incanta a "Sabato in"

Continua ad incantare la splendida voce di Agostina Smimmero (nella foto), talento napoletano, mezzosoprano di alta scuola lirica, applaudita, sia in Italia, sia all'estero. La sua presenza in Rai è stata importante, dal momento che la promozione ed il rilancio dell'opera lirica, soprattutto, verso i giovani è di grande attualità. La Smimmero, arrivata da una serie di recite tenute fuori Italia, è stata ospite del programma di Raiuno "Sabato in", nello spazio condotto da Francesco Micheli, Tiberio Timperi ed Ingrid Muccitelli dedicata all'opera lirica "Il trovatore"

di Giuseppe Verdi. La solare artista ha eseguito l'aria "Stride la Vampa" interpretando il personaggio di Azucena, uno dei suoi ruoli più amati, quello della zingara la quale consuma il dolore atroce del ricordo della morte della madre che fu brutalmente bruciata al rogo, accusata di stregoneria. Si è ripetuto, così, il successo ottenuto 5 anni fa, quando l'opera fu eseguita in Spagna al teatro Mozart di Saragozza, con replica al teatro Sao Carlos di Lisbona. Azucena è il personaggio che, indubbiamente, permette alla cantante di vivere la drammaticità in un modo a lei congenia-

le e anche la tessitura così ampia che le dà la possibilità di cantare dalle note più gravi fino agli acuti, godendo pienamente di questo capolavoro verdiano. «È stata un'opportunità quella di ieri - ha dichiarato la stessa Smimmero - che mi ha permesso di valorizzare anche il mio aspetto interpretativo. Vista la facilità con cui il mezzo televisivo evidenzia la mimica, soprattutto, con i "primi piani", ho potuto così dare particolari accenti al personaggio di "Azucena", evidenziando i tratti teneri



propri della descrizione della madre che arriva al rogo, passando allo sdegno della ingiusta condanna, fino ad arrivare al dolore atroce dovuto alla cruda visione della morte». L'artista, soddisfatta al termine dell'esecuzione, ha ritenuto l'esperienza televisiva in Rai molto costruttiva ed interessante. Ricordiamo che la Smimmero è in partenza per importanti tournée all'estero, mentre i suoi numerosi fans la attendono presto per applaudirla al teatro San Carlo.

AMEDEO FINIZIO

IL PROTAGONISTA DI "TALE E QUALE SHOW" SU RAIUNO

Il successo di Francesco Cicchella in copertina sulla rivista "Pink Life"

Protagonista della cover del nuovo numero di "Pink Life", il periodico diretto da Linda Suarez, è Francesco Cicchella reduce dal grande successo su Raiuno di "Tale e quale show", che ha rilasciato una straordinaria intervista in cui racconta un po' della sua vita e dei suoi progetti futuri. Un numero ricco di moda, musica, arte ed interviste a personaggi napoletani di grande spessore. Un inserto speciale dedicato alla "One Fashion Night", il party organizzato lo scorso dicembre per il terzo compleanno della rivista e anche



tanti eventi esclusivi che hanno animato le serate napoletane.

MARTEDÌ AL "CARLO GESUALDO" IN RICORDO DELLE VITTIME DELLA SHOAH

"Giornata della Memoria", c'è Ovadia

L'umorismo dissacrante della cultura Yiddish. Le barzellette pungenti della tradizione ebraica. Le melodie zingane e le sonorità klezmer. Un mix emozionale per celebrare la Giornata della Memoria, declinata in quattro momenti che coinvolgeranno il teatro Carlo Gesualdo e il Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino.

Martedì arriva ad Avellino Moni Ovadia per celebrare la "Giornata della Memoria" in ricordo delle vittime della Shoah e delle migliaia di Sinti e Rom sterminati nei campi di concentramento na-

zisti. Una due giorni rivolta non solo al pubblico adulto ma anche ai giovani studenti delle scuole della provincia di Avellino per non dimenticare l'orrore e la violenza vissuti dal popolo ebraico e dalle minoranze zingare durante il secondo conflitto mondiale. La giornata inizierà alle ore 10.30 con un incontro pubblico nel foyer del "Carlo Gesualdo", organizzato in collaborazione con l'assessorato alle Politiche sociali guidato da Marco Cillo, che vedrà protagonisti gli alunni della scuola media "Perna-Alighieri" e quello del liceo delle Scienze Umane

"Publio Virgilio Marone", che ogni anno porta i suoi studenti a visitare il campo di concentramento di Auschwitz Birkenau in Polonia. Alle ore 16.30, Ovadia si sposterà al Conservatorio "Domenico Cimarosa" dove incontrerà docenti ed allievi per una lezione magistralis sulla "Giornata della Memoria". Alle ore 21, invece, le porte del "Gesualdo" si apriranno per ospitare lo spettacolo "Cabaret Yiddish", organizzato in sinergia con il Teatro Pubblico Campano e inserito nel cartellone di "Teatro Civile".

CLAUDIO NIGRO